

◀ LE NOZZE

TEATRO DEI DIOSCURI - Campagna (SA)
di Anton Čechov
regia di Antonio Caponigro
ed Emiliano Piemonte
con Elisabetta Cataldo, Antonella Ceriello,
Rossella Cerrone, Cristian D'Ambrosio, Sara D'Elia,
Antonella Giorgio, Christian Guarnieri, Gerardo
Guarnieri, Alessia Ianni, Antonella Lieto, Marzia Lullo,
Cristiano Palladino, Anastasia Ullino, Angelica Zottoli

Nel percorso di avvicinamento al grande autore russo, l'atto unico "Le Nozze" si presta efficacemente al gioco teatrale del tradimento. "Le Nozze" è una commedia in un atto rappresentata per la prima volta nel 1889. L'opera costituisce la naturale prosecuzione dell'altro atto unico "Una domanda di matrimonio", che Čechov aveva scritto soltanto l'anno precedente. Questa breve opera porta sulle scene un pranzo di nozze, durante il quale si confrontano personaggi appartenenti alla piccola borghesia russa, in un'atmosfera nella quale la voglia di "mostrarsi all'altezza" degli sposi e delle loro famiglie si scontra con le loro modeste possibilità economiche. Čechov presenta pertanto con una sottile e triste ironia questa commedia degli equivoci, in cui si fa spesso finta che ci sia ciò che ci dovrebbe essere, o che si vorrebbe che ci fosse, e che invece non si è in grado di mettere a disposizione. In questa opera minore appaiono evidenti i temi che Čechov svilupperà poi nelle sue opere principali, ovvero la decadenza che caratterizza la fine di un'epoca e la nascita di una nuova, alla quale i suoi personaggi sembrano non essere in grado di adattarsi.

La regia ha puntato all'estremizzazione della caratterizzazione dei personaggi, fino a resuscitare l'assurdo. Le individualità emergono da una corralità di sfondo continuamente presente, dalla quale vengono continuamente assorbiti, in un ritmo incalzante e magmatico di situazioni dialettiche. Abiti neutri con elementi significanti in una voluta bicromia esaltano ulteriormente la caratterizzazione dei personaggi.

www.teatrodeidioscuri.com

◀ AMORE MALATO

Una donna, due donne.
La stessa donna, tutte le donne
GATTO ROSSO - Castelnuovo del Garda (VR)
scritto e diretto da Federica Carteri
e Roberta Zonellini
Interpreti: Federica Carteri e Noemi Pezzini

Sinossi – La storia di un amore, dal punto di vista di lei, attraverso le varie fasi: la "donna innamorata dell'amore" incontra un uomo e l'attrazione fisica si trasforma a breve in amore profondo. Poi il rapporto si deteriora e la relazione finisce e l'amore non corrisposto produce una reazione irrazionale. L'amore malato degenera nella follia.



Il grande assente in questa storia è proprio lui, l'oggetto del desiderio. Non importa chi è, com'è, se si è comportato bene o male, lo vediamo con gli occhi di lei, sedotta e abbandonata, o forse, semplicemente, non la donna giusta per lui. Due attrici in scena rappresentano lo sdoppiarsi di un'unica donna, nelle varie sfaccettature dell'animo femminile, che è anche l'archetipo della donna innamorata, cioè tutte le donne. Due attrici in scena che raccontano un amore intenso, estremo, totalizzante... e malato.

Note di regia – Le attrici hanno lavorato sulla plasticità e l'estetica del gesto per trovare un linguaggio corporeo emozionale che fosse in linea con la drammaturgia della parola che interseca testi originali e inediti di Federica Carteri e Roberta Zonellini con stralci di 3 attrici estremamente incisive quali Oriana Fallaci ("L'amore è una stagione" e "L'amore da una parte sola non basta"), Alda Merini ("Io come voi") e Sarah Kane ("Febbre"). Le parole seguono il filo dei pensieri, sono emotività e definizione di un'immagine, uno stato d'animo, più che la razionalità, e il testo diventa stralci di ricordi evocati per non dimenticare. La scenografia consiste di due cornici, una piena e una vuota, e una sedia. Le luci sono scarse, come i costumi, per non distrarre l'occhio dello spettatore dal filo narrante che è l'evoluzione del sentire e il continuo passaggio da un sentimento all'altro. La ricerca musicale scandisce proprio tale percorso.

www.ilgattorosso.eu

▲ IO RICCARDO TERZO

L'atomo di cesio 133 ovvero
L'influenza di chiamarsi Riccardo
QU.EM Quintelemento - Cremona
& Spazio MYTHOS - Casalbuttano (CR)
Testi e dialoghi di Paolo Ascagni
Regia e sceneggiatura di Francesca Rizzi
Progetto video-teatrale
interpretato da:
Paolo Ascagni, Danio Belloni, Francesca Rizzi

Foto di Davide Curatolo per SCENA

Il copione originale di Paolo Ascagni propone un'elegante rincorsa attraverso citazioni filosofiche, scientifiche, teatrali, letterarie, storiche, che confondono per quanto s'incastriano nel ragionamento... che necessariamente si perde, nel tentativo di dare ordine alle parole. I piani, appunto, si confondono, nella costante ricerca di cambi di dimensione... ed anche in tal caso contaminando la realtà con la finzione: tutto, però, trascinato in contemporanea in un unico piano esperienziale, dove non è più chiara la dimensione neppure per chi recita.

Non è questo un testo da "capire" o "per capire"... Nelle nostre intenzioni, vorremmo che fosse un testo da respirare... soprattutto con l'anima.

Il nostro lavoro si è concentrato nello spazio infinito della ricerca, sperimentando e contaminando linguaggi, immagini, visioni, suggestioni. In questo nostro percorso senza traccia, dall'opera originale di Shakespeare è scaturita l'opera video-teatrale "Io... Riccardo III"; e da essa è nata l'opera specificamente teatrale "L'atomo di cesio 133 ovvero L'influenza di chiamarsi Riccardo".

Nel contesto di questi passaggi, il laboratorio, la ricerca e la sperimentazione ci hanno detto che tra il Riccardo III e L'atomo di cesio 133 è accaduto qualcosa: è accaduto qualcosa a noi che abbiamo vissuto un processo artistico... ma prima di tutto umano... nel quale abbiamo inserito noi stessi, le nostre paure, le nostre relazioni: come Riccardo, insieme a Riccardo.

www.quem.it

MACRAMÈ

GADNÀ - Amelia (TR)
Regia di Flavio Cipriani
Interpreti: Miriam Nori e Amedeo Capitanelli

LASCIA LA RABBIA,
LASCIA IL DOLORE, LASCIA LE ARMI,
LASCIA LE ARMI E VIENI,
VIENI E VIVIAMO MIO AMATO
E LA NOSTRA COPERTA SARÀ LA PACE.

